

Nostre mani

- Documentario -

Regia di L. Bizzarri

Inizio in sincrono:

versi di
Paul Eluard

Non voglio che si vada
Dalla parte del fango
Voglio che il sole agisca
Sui nostri deliri che ci animi
Vertiginosamente
Voglio che mani ed occhi
Tornino dall'errore aperte pure

Finale in sincrono:

Sulla curva del giorno il sole della morte
Fila una spessa vetro di beltà benvestite
Due mani sole abbiamo ed una testa sola
Perché abbiamo imparato a contare a ridurre

Nostre mani

=Versi di Paul Eluard, da inserire come teste.-

=====

A mezza via di tutte memorie del piacere
Primavera è in declino l'inverno è sopportabile
Per quanti notti ancora i sogni di innocenza.

=====

Ma di quella che fu gioia promessa
E che per due si inizia
Già la prima parola
E' confidente ritornello è centro
La fame e la paura
Un segno di raccolta

D'una mano composta per me
E cosa impensabile sia debole
Questa mano raddoppia la mia
Per legar tutte liberare tutte
E addormentarmi e risvegliarmi.

=====

Parlare senza aver nulla da dire
Siamo al dilà dell'alba
E non è giorno e non è notte
Nulla l'eco soltanto di un'apoteosi senza fine.

=====

Malgrado le pietre
A immagine umana
rideremo ancora

Essere bimbo essere piuma al nascere
Essere la sorgente traslucida e immutabile
E sempre al cuore bianche una goccia di sangue
Una goccia di fuoco che si rinnova sempre

=====

Perchè posi le sue palme
Su ogni capo che si desta
E linee delle mani

Nelle altrui mani continue
Distanze dove passi il tempo

=====

Lo so perchè lo dice
La mia ira ha ragione
Fu calpestato il cielo e la carne dell'uomo
E' stata fatta a pezzi
Gelata donata dispersa
Voglio sia fatta giustizia
Giustizia senza pietà
Colpire in faccia i beati padroni
Che non hanno radici fra noi

=====

Il palmo della mano cavo come un vulcano
Gli occhi adatti agli sputi della pietà e degli odi
Il mio giuoco è morire è negare io mi lego
All'argilla ai sassi aguzzi
Agli angeli di cenere al caos d'essa infrante
Dell'abbandono più certo
Al mosaico confuso
Di una virtù infima

=====

Dall'oceano alla sorgente
e dal monte alla pianura
Va il fantasma della vita
L'ombra serdida di morte
Ma fra noi nasce
Nasce un'alba carne ardente
Ben precisa
Che riordina la terra
E' tranquillo il nostro passo
La natura ci saluta
I colori incarna il giorno
Ed il fuoco i nostri occhi
E la nostra unione il mare
Tutti i vivi ci somigliano
Tutti i vivi che noi amiamo.

=====

Apoteosi di cifre
Di noie di mani sp. orche
Un disastro profondo
Dove tutte è contata anche la tristezza
Anche la ~~tristezza~~ derisione
Anche la vergogna
E' inutile il lamento
E' idiota il riso
Il deserto di macchie s'allarga
Più che sopra un sudario
Gli occhi sono spariti gli uccelli volano bassi
Non c'è più rumore di passi
Il silenzio è come un fango
Per i progetti senza domani
E eccè un bambino grida

Sopra il cielo rotte rese
Sono marcite le stelle
Pensate all'uomo dunque
Fate un bambino dunque
Piangete ridete in questo
mondo di cartasuga
Prender ferma nell'inferno
Prender impronta nel vago
Prender senso nel non senso
Di una terra disperata
Se si potesse salire/un gradino più in su

=====

Se si potesse salire
Un gradino più in su
In questo mondo che non ha più immagini
Verso il piante di un pastore
Che è solo e che ha freddo
E una mano generosa
Che s'è tesa e l'han spercata

=====